

ECO DI BIELLA

ASSEMBLEA ACIMIT Il presidente Salvadé: «Competiamo in qualità tecnologica»

Meccanotessile: export 2025 a -8%

Ma spicca l'exploit dell'India (+28%), ora primo mercato di sbocco del made in Italy

Nel 2025, la produzione nazionale del meccanotessile si è attestata a circa 1,94 miliardi, registrando una diminuzione del 9% rispetto all'anno precedente. Anche le esportazioni hanno subito una contrazione, calando dell'8% per un valore complessivo di 1.675 miliardi di euro. Sul fronte interno, le vendite domestiche si sono attestate a 266 milioni di euro (-14%), evidenziando una domanda che, sebbene mostri una moderata crescita nel consumo domestico complessivo grazie all'aumento delle importazioni (+14%), risulta ancora insufficiente per generare una vera accelerazione degli investimenti nazionali. Sono questi i principali dati diffusi, nei giorni scorsi, nel corso dell'assemblea generale di Acimit, l'associazione che riunisce i più importanti produttori italiani di macchinari tessili.

Congiuntura frammentata. «I dati del 2025 richiedono atten-

zione ma vanno letti all'interno di una congiuntura globale inedita e frammentata - ha detto il presidente di Acimit. Marco Salvadé (*in foto*) -. Il nostro settore compete nel mondo attraverso qualità tecnologica e soluzioni personalizzate ad alto valore aggiunto. Per sostenere questa spinta, ribadiamo alle istituzioni la necessità di politiche industriali coerenti, con strumenti di incentivo all'innovazione e alla digitalizzazione stabili nel tempo e facilmente accessibili».

Export giù. La flessione delle esportazioni italiane ha interessato numerosi mercati di riferimento storici, tra cui il Nord America e la stessa Turchia, che ha vissuto un andamento particolarmente difficile. L'Asia si conferma tuttavia la destinazione privilegiata assorbendo il 40% dell'export totale (667 milioni di euro), seguita dall'Unione Europea (24%) e dall'Europa Extra Ue (11%). Dal punto

di vista merceologico, a guidare le vendite oltreconfine sono i macchinari di nobilitazione/finitaggio (33% del totale), seguiti dagli accessori (20%) e dalle macchine per filatura (15%). In questo quadro complesso spicca l'exploit dell'India, diventata nel 2025 il primo mercato assoluto per l'export meccanotessile italiano, con vendite balzate a ben 176 milioni di euro (+28% rispetto al 2024). Un segnale che premia il dinamismo della filiera locale e il valore riconosciuto alla qualità della tecnologia italiana. La sostenibilità si conferma l'autentico pilastro competitivo della tecnologia italiana. «Oggi - ha detto Salvadé -, la transizione ecologica non è più un elemento accessorio, ma il nostro principale tratto distintivo sui mercati internazionali. La priorità è quella di rafforzare il dialogo con il sistema scolastico e della ricerca per attrarre giovani talenti, poiché senza competenze non esiste innovazione».